

DOTT. M. PAZZI DEMURTAS

**Comportamento della sostanza P in alcune sindromi allergiche  
con particolare riguardo al favismo**

Estratto dagli Atti del XLII Congresso  
della Società Italiana di Medicina Interna  
(Roma, Ottobre 1936-XIV)

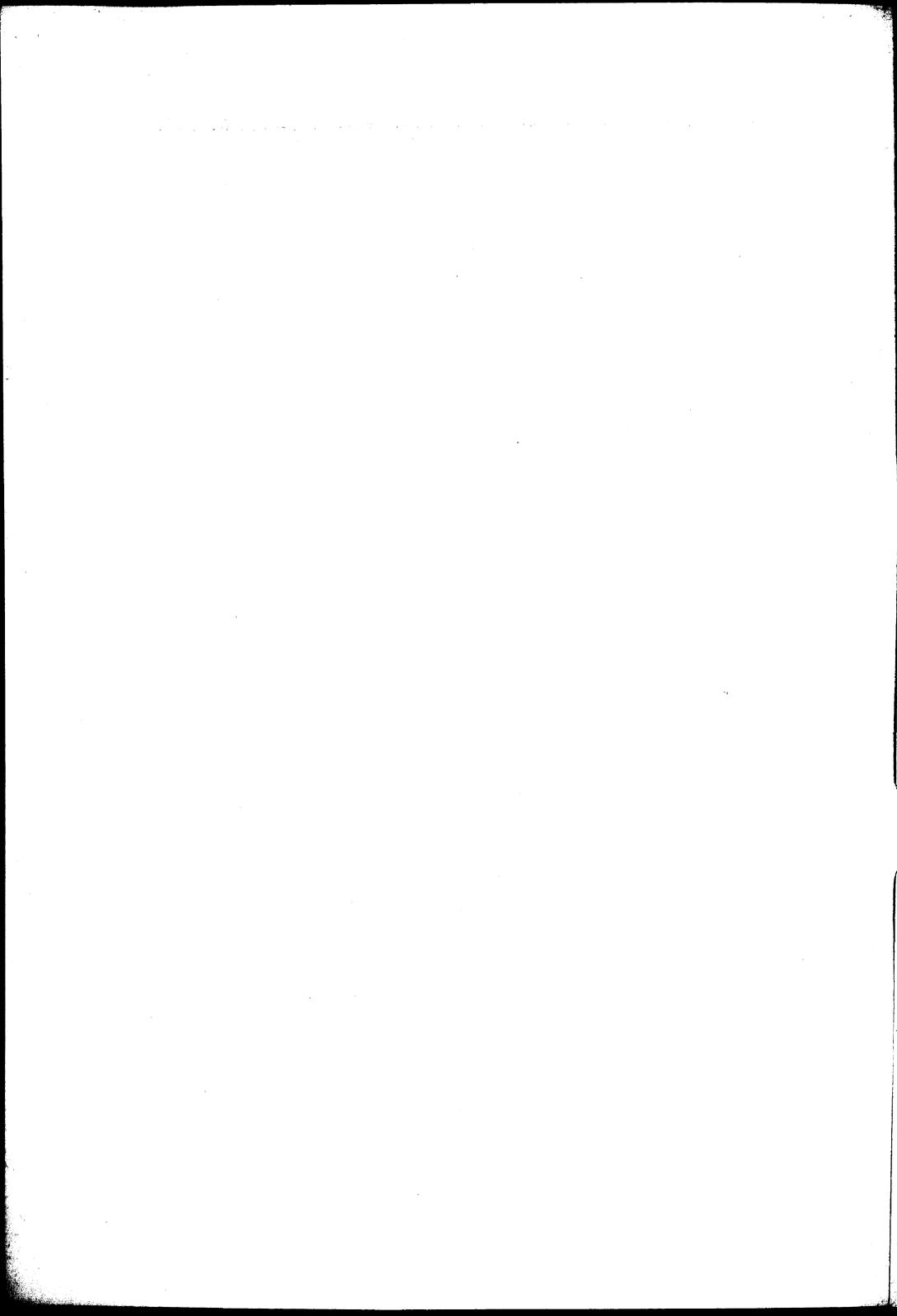


*Handwritten notes:*  
A  
B  
56  
—  
23

ROMA

CASA EDITRICE LUIGI POZZI

1937



---

---

ISTITUTO DI PATOLOGIA MEDICA E METODOLOGIA CLINICA  
DELLA R. UNIVERSITÀ DI SASSARI

### **Comportamento della sostanza P in alcune sindromi allergiche con particolare riguardo al favismo.**

Dott. M. PAZZI DEMURTAS.

Le ricerche di ORIEL e dei suoi collaboratori hanno condotto alla dimostrazione che durante gli accessi acuti di talune forme allergiche (asma bronchiale, orticaria ecc.), viene emessa con le urine una sostanza, detta sostanza P, che può essere identificata mediante intradermoreazione (che risulta positiva nei datori e nei soggetti colpiti da forma morbosa identica).

Secondo ORIEL, la sostanza P estratta da ammalati colpiti da malattie allergiche, è un *antigene secondario*, capace di suscitare reazione in un organismo sensibilizzato verso l'*antigene primario*: si tratterebbe di un antigene specifico, perchè la sostanza P di una forma da pollini sarebbe capace di provocare reazione in un altro soggetto affetto da forma allergica di uguale eziologia, non di eziologia diversa.

Questa sostanza esisterebbe in quantità apprezzabile nelle urine di sofferenti di malattie allergiche soltanto durante e subito dopo il parossismo dell'accesso.

La reazione che si ha nell'uomo, secondo ORIEL, è *pronta* e consiste in eritema e tumefazione della durata di circa mezz'ora; essa può essere sostituita da una *reazione tardiva*, che non è data da edema, ma da indurimento ed eritema; quest'ultima secondo ORIEL sarebbe tipica delle forme allergiche da proteine batteriche.

La sostanza P può essere utilizzata per due scopi precisi e cioè innanzi tutto a scopo diagnostico, per ricercare la natura anafilattica di un particolare stato morboso e possibilmente per differenziarla da stati morbosi affini; in secondo luogo a scopo curativo, per desensibilizzare, con opportune somministrazioni della sostanza estratta, il soggetto in istato allergico.

Non si sta qui a ripetere la tecnica per l'estrazione della sostanza P e le indicazioni circa il momento più opportuno per detta estrazione, nonché alcune modificazioni di tecnica imposte da particolari contingenze, in quanto tutto questo ha fatto già parte di una precedente nota.

Scopo della presente comunicazione è di illustrare il comportamento della sostanza P in alcune sindromi allergiche.

In una nota di recente pubblicazione sono stati riportati i risultati ottenuti praticando in favisti l'intradermoreazione con sostanza P isolata da soggetti, di cui alcuni in accesso emoglobinurico in atto, altri appena cessato l'accesso.

Con la sostanza estratta da 7 soggetti si sono studiati complessivamente 19 favisti (con 30 prove complessive). La reazione ottenuta è stata sempre netta ed evidente: un pomfo che si estende e raggiunge il massimo entro 15-40' (reazione precoce), seguito da una suffusione edematosa di ampia estensione che può durare da 12 a 48 ore (reazione tardiva); si ha quindi una reazione sui generis, più prolungata di quella che si è ottenuta in altre forme.

La reazione della sostanza P è stata di media intensità nei soggetti che avevano sofferto da poco tempo di accessi gravi, assai più forte, in altri che da vari anni avevano solo lievi disturbi.

I controlli praticati iniettando in soggetti non favisti le stesse sostanze P ad uguale concentrazione hanno dato tutti risultati pressochè negativi.

Contemporaneamente a questi soggetti gli AA. hanno avuto l'occasione di studiare altri tre individui sofferenti di asma bronchiale. Due di questi presentavano un'asma bronchiale da pollini, mentre per il terzo l'eziologia era incerta.

Dei primi due fu potuta isolare la sostanza P dalle urine prelevate durante accessi gravi; del terzo invece, non residente a Sassari, le urine furono prelevate durante un accesso di media gravità.

Riferiamo brevemente la storia.

1) *Garau Umberto*, d'anni 21. I primi accessi risalgono all'età di 7 anni. Gli accessi, che all'inizio della forma erano piuttosto distanziati l'uno dall'altro, in seguito divennero più frequenti; essi insorgevano prevalentemente nella stagione estiva ed erano accompagnati da corizza. In questi ultimi tempi, e sempre nel periodo aprile-ottobre, gli accessi insorgevano ogni due tre giorni ed avevano una durata massima di circa 12 ore. Le urine vengono prelevate in occasione di un accesso superiore a tutti i precedenti.

Vengono praticate le cutireazioni con la raccolta di pollini dell'Istituto, avendosi risultato positivo per i seguenti: *Acer*; *Antoxanthum*; *Cephalotaxus*; *Chamaerops humilis*; *Myrica gale*.

Isolata la sostanza P con la tecnica consueta, vengono allestite diluizioni a 1:10.000 e 1:100.000. Con la soluzione P 1:10.000 alla dose di 0,25 viene praticata l'iniezione intradermica che dopo 5-10' dà luogo alla formazione di un pomfo di edema molle, tentacolato, della grandezza di circa 3-4 centimetri, circondato da un alone rosso abbastanza esteso. Dopo 2-3 ore il pomfo aumenta ancora in estensione, raggiungendo i 5-6 centimetri, e l'alone rosso aumenta ancora di poco; dopo 4-5 ore si ha la scomparsa della zona eritematosa, dopo 6-7 ore del pomfo.

Volendo iniziare una curva desensibilizzante vengono preparate delle diluizioni a 1:100.000, che, infilate, vengono sterilizzate a mezzo di tyndalizzazione. Alla prima iniezione sottocutanea, pur avendo avuto la precauzione di iniettare solo 1/5 di cc. si scatena l'insorgenza di un accesso di una violenza estrema.

Il paziente, in seguito a questo evento, rifiuta di continuare la cura.

2) *Caddo Antonio*, d'anni 57. Soffre di asma bronchiale da circa 10 anni. Gli accessi, che presentano il loro massimo nella stagione estivo-autunnale, rari all'inizio, sono diventati più frequenti in questo ultimo periodo.

Praticate le cutireazioni con i pollini della nostra collezione, si ha risultato positivo per l'*Acer*, il *Cefalotaxus* e il *Murica*.

Durante l'acme di un accesso vengono prelevate le urine dalle quali viene isolata la sostanza P. Alla diluizione di 1:10.000 viene praticata l'iniezione in-

tradermica nella quantità di 0,25. Dopo circa 10-15' si ha la formazione di un pomfo della grandezza di circa 3 centimetri, rilevato, a contorni irregolari, circondato da un alone di eritema della grandezza di circa 10 centimetri. Dopo mezz'ora il pomfo aumenta ancora di circa 1 centimetro, mentre l'eritema occupa 2/3 dell'avambraccio. In seguito tanto il pomfo come l'eritema vanno attenuandosi per scomparire dopo circa 5-6 ore.

3) *Pulina Salvatore*, d'anni 62. Da oltre 10 anni soffre di accessi di asma bronchiale tipico che negli ultimi anni sono notevolmente aumentati d'intensità e frequenza. Gli accessi, che all'inizio avevano maggiore frequenza d'estate, ma da vari anni si presentano in ogni stagione, insorgono durante la notte ed hanno la durata di parecchie ore. Caduto il paziente sotto la nostra osservazione vengono le ricerche iniziate praticando le cutireazioni con tutta la serie dei pollini del nostro Istituto (110 varietà). Le cutireazioni danno tutte esito negativo. In un secondo tempo vengono allestiti gli estratti con materiale proveniente dalla camera di abitazione del paziente (cuscino, materasso, ecc.), ma anche queste prove danno esito negativo. Viene anche cimentata la serie dei derivati epidermici e degli estratti di fave con uguale risultato. Prelevate le urine durante un accesso di media gravità si tenta di isolare la sostanza P; si ottiene scarsa polvere bianca con la quale si preparano le varie diluizioni. L'iniezione intradermica, anche con la sostanza 1:1000, non produce alcuna reazione.

Terminata questa prima parte di ricerche vengono iniziate le *prove crociate*, vengono cioè provate nei favisti le sostanze P ottenute dalle urine degli asmatici e viceversa.

Ai tre asmatici vengono praticate varie intradermoreazioni con quelle sostanze P di favisti che nelle ricerche sul favismo avevano dato i migliori risultati. *In nessuno dei tre si ebbe alcuna reazione degna di nota.*

Con la sostanza P ottenuta dagli asmatici vengono praticate in tre favisti iniezioni intradermiche. Nella scelta dei soggetti favisti abbiamo avuto cura di preferire quelli che avevano dato con la sostanza P le reazioni più evidenti. Anche per questa prova *tanto la reazione precoce come quella tardiva furono completamente assenti.*

*Deduzioni.* — 1) Nelle urine prelevate in 7 casi durante accessi di favismo esiste una sostanza (corrispondente alla sostanza P di Oriol) la quale non dà reazione nella cute dei normali, mentre dà una reazione sui generis nella cute del datore e di altri favisti (reazione precoce, seguita da reazione tardiva).

2) Nelle urine prelevate in 2 casi di asma da pollini durante gli accessi, si trova sostanza P, la quale non dà reazione nei normali, mentre dà tipica reazione nella cute dei datori.

3) Nelle urine di un caso di asma ad eziologia ignota si è isolata durante gli accessi una sostanza che non dà nessuna reazione nella cute del datore.

4) Le prove crociate hanno dimostrato quanto segue:

a) la sostanza delle urine dei favisti non ha dato reazione negli asmatici da noi studiati;

b) la sostanza delle urine dei casi di asma da pollini studiati non ha dato reazione nei favisti (pur avendosi reazione in ciascuno degli asmatici con la sostanza estratta dalle urine dell'altro);

c) la sostanza dell'asmatico di eziologia ignota non ha dato reazione nei favisti e negli asmatici da pollini; a sua volta tale asmatico non reagiva alla sostanza di questi ultimi.

*Concludendo si deve rilevare una notevole specificità nella sostanza P estratta da varie forme allergiche, sicchè al suo isolamento ed alla sua identificazione si deve dare un notevole valore.*

~~318229~~



# “IL POLICLINICO”

PERIODICO DI MEDICINA, CHIRURGIA E IGIENE

fondato nel 1893 da Guido Baccelli e Francesco Durante  
diretto dai proff. CESARE FRUGONI e ROBERTO ALESSANDRI

Collaboratori: Clinici, Professori e Dottori italiani e stranieri

Si pubblica a ROMA in tre sezioni distinte:

**Medica - Chirurgica - Pratica**

## IL POLICLINICO

nella sua parte originale (Archivi) pubblica i lavori dei più distinti clinici e cultori delle scienze mediche, riccamente illustrati, sicchè i lettori vi troveranno il riflesso di tutta l'attività italiana nel campo della medicina, della chirurgia e dell'igiene.

## LA SEZIONE PRATICA

che per sè stessa costituisce un periodico completo, contiene lavori originali d'indole pratica, note di medicina scientifica, note preventive, e tiene i lettori al corrente di tutto il movimento delle discipline mediche in Italia e all'estero. Pubblica accurate riviste in ogni ramo delle discipline suddette, occupandosi soprattutto di ciò che riguarda l'applicazione pratica. Tali riviste sono redatte da studiosi specializzati.

Non trascura di tenere informati i lettori sulle scoperte ed applicazioni nuove, sui rimedi nuovi e nuovi metodi di cura, sui nuovi strumenti, ecc. Contiene anche un ricettario con le migliori e più recenti formule.

Pubblica brevi ma sufficienti relazioni delle sedute di Accademie, Società e Congressi di Medicina, e di quanto si viene operando nei principali centri scientifici.

Contiene accurate recensioni dei libri editi recentemente in Italia e fuori. Fa posto alla legislazione e alla politica sanitaria e alle disposizioni sanitarie emanate dal Ministero dell'Interno, nonché ad una scelta e accurata Giurisprudenza riguardante l'esercizio professionale.

Prospetta i problemi d'interesse corporativistico e professionale e tutela efficacemente la classe medica.

Reca tutte le notizie che possono interessare il ceto medico: Promozioni, Nomine, Concorsi, Esami, Cronaca varia, dell'Italia e dell'Estero.

Tiene corrispondenza con tutti quegli abbonati che si rivolgono al « Policlino » per questioni d'interesse scientifico, pratico e professionale.

A questo scopo dedica rubriche speciali e fornisce tutte quelle informazioni e notizie che gli vengono richieste.

## LE TRE SEZIONI DEL POLICLINICO

per gli importanti lavori originali, per le copiose e svariate riviste, per le numerose rubriche d'interesse pratico e professionale, sono i giornali di medicina e chirurgia più completi e meglio rispondenti alle esigenze dei tempi moderni.

### ABBONAMENTI ANNUI PER IL 1933

	Italia	Estero
<b>Singoli:</b>		
1) Alla sola sezione pratica (settimanale)	L. 58.80	L. 100
1-a) Alla sola sezione medica (mensile)	» 50 —	» 80
1-b) Alla sola sezione chirurgica (mensile)	» 50 —	» 80
<b>Completivi:</b>		
2) Alle due sezioni (pratica e medica)	» 100 —	» 150
3) Alle due sezioni (pratica e chirurgica)	» 100 —	» 150
4) Alle tre sezioni (pratica, medica e chirurgica)	» 125 —	» 180

Un numero della sezione medica e chirurgica L. 3 della pratica L. 3.50

Il Policlino si pubblica sei volte il mese.  
La Sezione medica e la sezione chirurgica si pubblicano ciascuna in fascicoli mensili illustrati di 32-64 pagine ed. chiara, che in fine d'anno formano due fascicoli volumi.  
La sezione pratica si pubblica una volta la settimana in fascicoli di 24-36 pagine, oltre la copertina.

» Gli abbonamenti hanno unica decorrenza dal 1° di gennaio di ogni anno «  
L'abbonamento non disdette prima del 1° Dicembre, si intende confermato per l'anno successivo.

Indirizzare Vaglia postale, Chèques e Vaglia Bancari all'Editore del « Policlino », LUIGI POZZI  
UFFICI DI REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Salaria, 14 — ROMA (Telefono 42-300)